



FEDERAZIONE DELLE CHIESE PENTECOSTALI

Pres. Alfredo Giannini
Roma, 10 agosto 2024

Presidente del Consiglio dei Ministri
Giorgia Meloni
ROMA

p.c. Presidente Comitato Olimpico Nazionale Italiano
Giovanni Malagò
ROMA

OGGETTO: Giochi Olimpici – Parigi 2024

Preg.mo Pres. Giorgia Meloni,

mi rivolgo alla S.V. e al Pres. Giovanni Malagò, che ci legge per conoscenza, per evidenziare alcuni fatti che hanno riguardato i Giochi Olimpici in corso e che hanno, in qualche modo, offeso alcune coscienze e vilipeso, in senso generale, il Cristianesimo.

Ovviamente, il riferimento concerne la cerimonia di inaugurazione dei Giochi, con la coreografia che mette in scena un cenacolo composto da Drag Queen richiamando in un modo assolutamente discutibile un'opera di assoluto valore quale è il Cenacolo di Leonardo da Vinci.

Fermo restando che l'opera artistica il Cenacolo, o Ultima Cena, non rivesta nessuna sacralità, è vero che riporta indiscutibilmente alla mente e, soprattutto, al cuore di ogni cristiano il sacrificio più grande e sublime che mai sia stato compiuto, ovvero Gesù Cristo, Figlio di Dio, che offre Sè stesso, in un gesto d'amore incondizionato, per riconciliare la creatura al proprio Creatore.

Quanto è stato, invece, rappresentato dal coreografo Thomas Jolly ha leso l'onore di Colui che per amore dell'uomo ha offerto il proprio sangue e la propria vita e contestualmente quella di quanti si riconoscono in quel sacrificio d'amore e ne testimoniano con fede la Grazia ricevuta.

È vero che il coreografo stesso, a seguito del clamore conseguente, ha formulato le sue scuse adducendo, come giustificazione, che quella rappresentazione in realtà non offende il credo cristiano, in quanto si richiama ad una festa pagana "Baccanale" che rappresenta un conviviale convitto, però, mi si consenta, la somiglianza alla ben più nota Ultima Cena è più che evidente.

Tanto clamore c'è stato e molti si sono espressi autorevolmente a tal riguardo; io vorrei solo ricordare a quanti, anche in futuro, dovessero impegnarsi nell'organizzazione di cerimonie simili

di portata mondiale che, non solo il nostro Paese, ma l'Europa tutta fonda le sue radici sul Cristianesimo che con la sua storia ha contribuito in modo evidente alla nascita e poi allo sviluppo dei singoli Stati e successivamente dell'Europa Unita. Si avverte, quindi, un certo pericolo nella volontà di minare certe fondamenta alimentando un processo di "decrisianizzazione", ormai evidentemente innescato.

Detto ciò, considerando lo spirito olimpico, che fin dalla nascita delle Olimpiadi moderne prevede pace, inclusività e un totale senso di accettazione, al di là di ogni discriminante, che impone reciprocità nel rispetto, vorremmo che sia chiaro che certe espressioni definite in qualche modo artistiche, dovrebbero avere dei limiti invalicabili atti a mai ledere la dignità e l'onore altrui nella consapevolezza che la propria libertà personale termina quando questa invade la libertà altrui.

Ovviamente, questo non vale solo per la cerimonia inaugurale dei giochi, ma anche per le evidenti irregolarità poste in essere durante le competizioni sportive, dove atleti non si sono potuti confrontare ad armi pari, conseguentemente a certi limiti clinici designati dal Comitato Olimpico Internazionale. È interessante che certi atleti siano stati esclusi, per quegli stessi valori, alla partecipazione ai campionati mondiali svoltisi solo qualche mese prima.

Ci si chiede cosa sia rimasto, oggi, dello spirito olimpico se inclusività significa dover accettare supinamente certe dinamiche. Cosa è rimasto della storia cristiana della nostra Europa se, in nome dell'accettazione, essa stessa viene vituperata?

Illustrissimo Presidente, alla luce di quanto sin qui esposto, la prego di farsi portavoce presso le autorità di governo francesi e quelle dell'Unione Europea, in nome e per conto dei cristiani italiani, del nostro dissenso e del nostro dolore nel vedere dissacrato in quel modo il gesto d'amore più grande che il mondo intero abbia mai ricevuto.

Nel benedire ogni sua azione di governo, mi è gradita l'occasione per porgerle cordiali saluti.

Past. Alfredo Giannini
Presidente Federazione Chiese Pentecostali

